REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

Questione energetica, problemi e prospettive

Discussione alla Regione e scioperi dei lavoratori

Sollecitazioni del PCI in seguito alla conferenza regionale dell'ENEL - Richieste dei sindacati - Fermate degli elettrici con sospensione degli straordinari

La conferenza regionale promossa dall'ENEL ha destato — proprio a sottolineare l'importanza dei problemi trattati — immediate e vive ripercussioni negli ambienti politici e sindacali delle Marche. Ci sarà una discussione in consiglio regionale dedicata allo specifico problema dell'energia elettrica; intanto, per superare i molti problemi del settore, i dipendenti dell'ENEL stanno assumendo varie iniziative: assemblee, contatti con la stampa, avvio di scioperi e sospensione del lavoro straordinario.

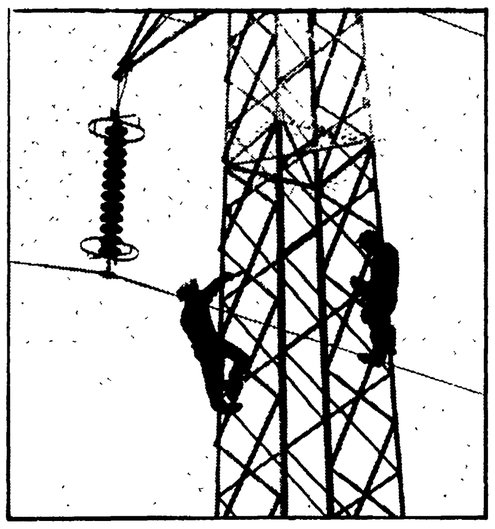
Il dibattito nell'assemblea regionale è stato richiesto dal compagno Dino Diotallevi, capogruppo del PCI, il quale, in una interrogazione al presidente del consiglio, osserva che la conferenza, proprio perché fatto assai rilevante, «avrebbe potuto costituire una occasione per portare avanti quell'impegno programmatico, articolato, di cui si è parlato più volte ed anche recentemente in consiglio regionale, sia per i problemi specifici dell'energia nelle Marche (carenza complessiva di energia elettrica, proposta di istituzione di una centrale turbogas nell'area del Basso Tronto, eccetera), sia ancora per l'attualità del dibattito nazionale e parlamentare sul piano energetico del paese».

In particolare, Diotallevi ha chiesto di conoscere: le conclusioni a cui è pervenuta la conferenza; la posizione tenuta in tale sede dal rappresentante della Regione; i motivi per i quali non si è svolta nessuna discussione preventiva sulla questione ed i consiglieri non sono stati nè informati, nè invitati a partecipare alla conferenza».

In quest'ultima richiesta di informazione sta il motivo anche della inadeguata utilizzazione dell'occasione offerta dalla conferenza. Infatti, sarebbe stato quantomeno conveniente far precedere l'iniziativa dell'ENEL da incontri fra Regione, Comuni e Province per andare alla conferenza con idee e progetti concordati, con una strategia unitaria appunto delle assemblee elettive marchigiane. La conferma della validità di questa via è venuta indirettamente anche dallo stesso presidente della giunta, onorevole Ciaffi, il quale — intervenendo alla conferenza — ha detto che l'iniziativa ENEL (si tratta di un appuntamento periodico imposto dalla legge) ormai deve andare al di là della consultazione per divenire un fatto permanente soprattutto ora che le Regioni, dopo la «381» sono divenute un interlocutore imprescindibile anche per i poteri ottenuti nello specifico settore energetico. Ciaffi ha auspicato un solido decentramento regionale dell'ENEL.

Strettamente legata ai problemi sollevati dalla conferenza, va segnalata l'azione sindacale portata avanti dalla Federazione regionale degli elettrici (FNLE CGIL, FLAEI-CISL; UILSP-UIL) la quale ha proclamato scioperi articolati di tre ore con la sospensione del lavoro straordinario. L'iniziativa ha dimensioni regionali e durerà sino al 15 novembre. Ecco le richieste dei sindacati, connesse anche all'applicazione di norme contrattuali: superamento della carenza di energia elettrica nelle Marche; utilizzazione razionale delle risorse energetiche esistenti e degli impianti; ristrutturazione e decentramento dell'ENEL; costituzione di nuove agenzie; assunzioni (mancano almeno duecento posti di lavoro); riorganizzazione del lavoro.

Per la soluzione di questi problemi, ineludibili per lo sviluppo produttivo delle Marche, la Federazione regionale degli elettrici ritiene «indispensabile pervenire ad un nuovo tipo di rapporto tra ENEL, enti locali e forze sociali».



Investimenti per 54 miliardi

ANCONA — Fra il 1973 e il 1976 l'ENEL nelle Marche si è preoccupata, in via principale, di potenziare e ammodernare impianti di trasformazione e di collegamenti fra gli stessi: in sintesi, gli investimenti — peraltro molto modesti — nel settore della distribuzione sono stati pari a 54 miliardi sul totale di 76 destinati dall'ENEL nelle Marche. Per quanto riguarda gli impianti di produzione ne è stato realizzato uno a Camerata Picena (turbogas). Altri due impianti, sempre di turbogas, sono previsti dall'ENEL nell'Ascolano. Si tratta di centrali a metano, la cui gestione è ritenuta molto onerosa. Tuttavia, anche quest'ultimo progetto viene indicato come opera di «emergenza»: in sintesi, si continuerebbe ad andare avanti a tentoni in mancanza di una reale programmazione delle fonti energetiche in accordo con gli enti locali.

A parte le grandi scelte — vedi centrali nucleari, soprattutto — del piano energetico nazionale, piano per il quale le Marche si sentono pienamente impegnate come parte della comunità nazionale, nella Regione vanno curate con maggiore attenzione fonti non secondarie quali, ad esempio, le centrali idroelettiche con uso plurimo delle acque.

Iniziative per la scuola nella regione

Ancona: presa di posizione PCI-PSI su riforma e partecipazione

ANCONA — Riforma della scuola media superiore e della Università, rapida attuazione dei contenuti dell'accordo programmatico; realizzazione da parte di Comuni delle *conferenze distrettuali* (quali momenti di informazione e coinvolgimento delle varie componenti sociali): ecco alcuni degli obiettivi che comunisti e socialisti pongono in primo piano, in questo scorcio autunnale, per la scuola.

Si sono riunite le commissioni scuola delle Federazioni anconitane del PCI e del PSI e la approfondita discussione ha fatto registrare una significativa convergenza sulla analisi e sulle prospettive di rinnovamento del sistema scolastico. In una nota emessa al termine dell'incontro, comunisti e socialisti sottolineano tra l'altro «l'urgenza della riforma» e sollecitano «l'impegno di tutte le forze democratiche affinché in Parlamento siano approvati gli opportuni atti legislativi, ed affinché le scuole, i Consigli di quartiere divengano sedi di un dibattito di massa sulla crisi della scuola e sulle modalità del suo superamento».

Le prossime elezioni scolastiche «debbono poter realizzare una reale autogestione della vita della scuola da parte di tutte le forze sociali, ed un democratico, articolato e sereno confronto finalizzato ad un positivo rinnovamento del sistema scolastico, evitando posizioni aprioristiche e pregiudiziali». I Comuni possono avviare — secondo il PCI ed il PSI — un lavoro che promuova la costituzione di *liste aperte* al contributo di tutti i cittadini disposti ad impegnarsi sul terreno dell'innovazione e della trasformazione

S. Benedetto: oggi primo incontro tra i Comuni del distretto 16

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Nell'ambito delle iniziative politiche legate alle prossime elezioni per la creazione dei consigli distrettuali della scuola, in programma per l'11 e 12 novembre prossimi, la amministrazione comunale di San Benedetto del Tronto, città sede del distretto scolastico n. 16, ha organizzato un primo incontro tra tutti i 13 comuni del distretto stesso che avrà luogo oggi alle 15,30 presso la aula magna della scuola media Gabrielli.

La creazione dei distretti come entità territoriale prima, e le elezioni per la formazione del consiglio, poi, costituiscono uno dei momenti culminanti di quella battaglia che ha visto impegnati in prima fila i lavoratori, le componenti presenti all'interno della scuola, le forze politiche democratiche e progressiste nella consapevolezza che il rinnovamento e la salvezza della scuola non possono prescindere dalla sua democratizzazione e dalla ricomposizione della scuola stessa con il tessuto sociale, con il mondo del lavoro, dalla produzione, delle assemblee elettive e degli enti locali.

I Comuni si trovano dunque ad affrontare problemi nuovi e di grande rilievo politico nel solco di quella profonda trasformazione dell'ordinamento statale segnato dalla «382». Proprio su questi temi si misureranno oggi i rappresentanti dei 13 Comuni del 16. distretto. La relazione introduttiva sarà tenuta dall'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di San Benedetto del Tronto, Francesco Scartozzi, mentre le conclusioni sono affidate al compagno Mombello, presidente della quinta commissione regionale.

Lunedì intanto a Fermo nella sala dei ritratti, alle 16,30 avrà luogo il convegno del distretto n. 15.

Per contratto di lavoro e occupazione

Lotta delle maestranze: neanche ieri in edicola il «Corriere Adriatico»

Le agitazioni comporterebbero solo una riduzione di quattro pagine - Risposta a un editoriale di Dario Beni junior

ANCONA — Così come mercoledì scorso, anche ieri il *Corriere Adriatico* non è apparso nelle edicole: è in corso una lotta dei lavoratori poligrafici dello stabilimento CEA, società stampatrice del foglio locale e delle pagine del *Messaggero*. C'è da dire però che lo sciopero dei lavoratori — lo si precisa in un comunicato sindacale — comporterebbe soltanto la riduzione di quattro pagine del *Corriere Adriatico* e non impedirebbe di per sè l'uscita dell'intero giornale.

Le ragioni della lotta intrapresa dalle maestranze della società CEA sono da ricercarsi innanzitutto nella volontà di far rispettare il contratto di lavoro e di salvaguardare l'occupazione. In particolare, ecco le rivendicazioni che vengono avanzate (elencate in una nota della Federazione provinciale lavoratori poligrafici e delle tre confederazioni sindacali provinciali): l'adeguamento degli organici, come da contratto, per il numero di pagine stampate dalla rotativa; il rispetto dei riposi previsto dall'articolo 4 e dall'articolo 13 del vigente contratto nazionale di lavoro; la cessazione del sistematico ricorso al lavoro straordinario per assolvere alle esigenze produttive dell'azienda; l'assunzione in pianta stabile — come conseguenza del rispetto dei precedenti punti espressi — dei lavoratori attualmente in forza con contratto a termine.

I lavoratori chiedono inoltre che anche presso la società CEA vi sia il rispetto della legge 300 (20 maggio 1970) ed il pieno diritto per il consiglio di fabbrica e per le organizzazioni sindacali di svolgere la propria attività.

«Sono questi, e solo questi, i fatti» — dicono polemicamente i sindacati — non ciò che tendenziosamente pubblica la direzione del *Corriere Adriatico* con l'editoriale del 27 ottobre scorso, con il quale si vuole speculare per dividere i lavoratori e le proprie organizzazioni sindacali. A questo proposito si sottolinea che la controparte dei lavoratori è la società CEA e che solo ad essa compete la responsabilità di gestione.

Il direttore del giornale locale, Dario Beni jr. in un editoriale uscito appunto giovedì, aveva affermato tra l'altro: «Dal susseguirsi di questi avvenimenti (l'azione di lotta, ndr)è mia opinione che nei confronti del *Corriere Adriatico* sia stata messa in atto una grave discriminazione politica da parte dei sindacati provinciali — ed in particolare dalla componente della CGIL — che sconfina ampiamente in un attentato alla libertà di stampa e al pluralismo dell'informazione... Diciamo ai lettori — continua il direttore del *Corriere Adriatico* — che non subiremo questo tentativo di porre il giornale di fronte ad una alternativa: arrendersi o alterare la sua linea politica».

I sindacati e i lavoratori poligrafici rispondono all'intervento del direttore, precisando che «le due ore di lotta dei lavoratori comportano solamente la riduzione di quattro pagine e non impediscono l'uscita del *Corriere Adriatico*». «Altro che attentato alla libertà di stampa e di informazione — sono ancora parole contenute nella nota sindacale —, così come si è cercato di contrabbandare. Non c'è bisogno che le organizzazioni sindacali ricordino il grande ed insostituibile contributo alla crescita della democrazia nel nostro paese e, nello specifico settore, le lotte che la Federazione poligrafici CGIL-CISL-UIL ha sostenuto e sostiene

Oggi conferenze zonali della Costituente contadina

ANCONA — La Costituente Contadina della provincia di Ancona ha organizzato per oggi, sabato 29 ottobre, tre conferenze zonali a Jesi, Senigallia, Osimo, per discutere sull'unità e l'autonomia del movimento contadino, sulla politica agraria, sul superamento della mezzadria e sui problemi dell'assistenza e della previdenza dei coltivatori.

Le manifestazioni, alle quali sono stati invitati, oltre ai contadini e alle loro organizzazioni, gli enti locali, i sindacati e i partiti democratici, si svolgeranno a Jesi alle ore 9 presso il palazzo della Signoria; ad Osimo, alle 15,30, presso la Camera del Lavoro; a Senigallia, alle 15, al Palazzetto Baviera. A Jesi, inoltre, nel pomeriggio, alle 17, presso la sala consiliare, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Trasformazione del contratto di mezzadria in affitto».

Lettera ANPPIA: sollecitare l'iter della «1131»

PESARO — Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (ANPPIA) di Pesaro ha inviato ai deputati e ai senatori delle Marche una lettera in cui si chiede che venga accelerato l'iter della legge 1131, relativa al trattamento pensionistico della categoria.

Rilevato come la proposta sia stata sottoscritta da tutti i partiti dell'arco costituzionale, il comitato dell'ANPPIA pone l'accento sull'importanza che il nuovo provvedimento assume per tante famiglie, soprattutto perché è prevista la reversibilità della pensione concessa ai perseguitati politici.

«Si tratta, in definitiva — conclude la lettera — di fare approvare un provvedimento che costituirebbe un appoggio per numerose famiglie di perseguitati politici antifascisti, i quali, lottando, vivendo con fermezza la drammatica esperienza determinata dalle condanne del famigerato tribunale speciale fascista, hanno creato le condizioni necessarie per l'abbattimento della dittatura e per la creazione della Repubblica italiana».

Civitanova: ottenuti finanziamenti per riparazione edifici

CIVITANOVA MARCHE — Gli abitanti di numerosi stabili dell'Istituto autonomo case popolari della città, insieme all'Unione inquilini, sono riusciti ad ottenere finanziamenti per l'Istituto di Macerata per opere di manutenzione e riparazione degli edifici. Anche il Comune si è impegnato per l'attuazione di alcuni lavori stradali.

Ancora da risolvere la situazione forse più acuta riscontrabile in rione San Marone: qui mancano servizi sociali e culturali, difettano le opere di urbanizzazione e di sistemazione delle aree circostanti gli stabili. Per questi motivi vari alloggi sono stati abbandonati.

Le ragioni degli abitanti sono state esposte al sindaco di Civitanova Marche ed ai dirigenti dell'Istituto autonomo case popolari dagli stessi abitanti, accompagnati da Massimo Todisco, segretario regionale dell'Unione Inquilini.

Preoccupate reazioni alle notizie giornalistiche sullo scandalo «traghetti d'oro»

«Una manovra per favorire il settore privato attaccando quello pubblico»

Indiscrezioni parlano di oscuri disegni speculativi dietro la storia della «169» per le Linee marittime - Personale amministrativo e marittimo si stanno battendo duramente per la modifica di un articolo di questa legge

ANCONA — Preoccupazione mista a stupore ad Ancona negli ambienti dei marittimi e dei sindacati della categoria, dopo gli ultimi risvolti della vicenda «Fin-Mare traghetti d'oro» che secondo quanto riportato da alcuni articoli giornalistici apparsi ieri, coinvolgerebbero nello scandalo anche le Linee marittime dell'Adriatico (la società di cui era presidente Ovidio Lefebvre). In particolare alcune indiscrezioni facevano anche intendere che dietro la modifica della legge 169 (ristrutturazione dei servizi passeggeri in Adriatico), si nasconderebbero oscure manovre speculative.

Ad Ancona, da mesi i marittimi e il personale amministrativo della compagnia di navigazione (dovrebbe essere soppresso il 31 dicembre prossimo) conducono una dura lotta, proprio per la modifica di un articolo della legge. La mobilitazione non è solo dettata dalla ricerca di salvaguardare il posto di lavoro, ma anche perché la legge, se fosse passata come era stata concepita, avrebbe avuto un concetto punitivo verso l'intero settore.

Ma che cosa si nasconde dietro queste manovre, riportate in maniera più o meno esauriente dagli organi di informazione? Ci risponde il compagno Secondino De Matteis della Federazione lavoratori marittimi, che ha sempre seguito in prima persona tutta la problematica. «L'obiettivo che si persegue da parte di alcuni ambienti e dal far circolare alcune notizie è chiaro: è quello di poter continuare a sottrarre alle spese di gestione per servizi migliori a favore degli utenti una grossa fetta di finanziamenti destinati al settore pubblico. C'è stato sempre nell'intera vicenda della ristrutturazione della flotta, una ricerca ed una volontà di occultare i finanziamenti ai privati».

Anche dalle parole del sindacalista (a parte le risultanze a cui condurrà l'indagine dell'Inquirente e della Magistratura) emerge un motivo politico di fondo che ha caratterizzato anche le scelte del ministero della Marina Mercantile: attaccare il potere pubblico continuando le manovre più o meno «pulite» nel settore privato.

La linea sindacale è comunque netta e non si presta ad avvalorare la tendenza di stendere attorno alla modifica della legge una cortina fumogena. La modifica va ricercata, facendo nel contempo assumere tutte le responsabilità anche al ministero della Marina Mercantile.

Per quanto riguarda più specificatamente il capoluogo marchigiano, e più in generale l'intera costa adriatica, la fine di servizi, come si è più volte ripetuto, significherebbe anche — dato gli inevitabili intrecci — un ridimensionamento del ruolo dei porti, della cantieristica

TOLENTINO - Le Leghe aprono una vertenza

Per i giovani possibili nuovi posti di lavoro

Ma gli industriali sono latitanti - Per questo è necessaria un'azione di lotta che coinvolga enti locali e partiti - Situazione analoga a Recanati

TOLENTINO — La Lega dei giovani disoccupati che si è costituita già da qualche mese a Tolentino, dopo una serie di incontri con i consigli di fabbrica sta elaborando una piattaforma rivendicativa nei confronti della classe padronale e sulla quale cercare un serio e costruttivo confronto con l'ente locale. In tutte le assemblee che si sono tenute, e le fabbriche, si è cercato di raggiungere due obiettivi fondamentali: l'unità della Lega con la classe operaia ed una analisi profonda sulle possibilità occupazionali nelle singole industrie. I dati dimostrano come esistano i margini per creare posti di lavoro e hanno fatto emergere la necessità di aprire una vertenza da sostenere con momenti unitari di lotta. Tutti gli inviti rivolti alla classe padronale per confrontarsi su questo terreno sono andati ripetutamente a vuoto: e questo, a chiara dimostrazione di una totale chiusura da parte degli industriali non recependo in tal modo da un lato le positività della legge 285 e dall'altro cercando di vanificare le proposte che sono scaturite dalla Lega dei giovani disoccupati unitamente alla classe operaia.

Di fronte a questo atteggiamento la stessa Lega e le forze sindacali hanno ribadito il loro impegno unitario di lotta per respingere questo attacco coinvolgendo le forze politiche e l'ente locale per uscire positivamente da questo preoccupante stato di crisi occupazionale che ha coinvolto la città di Tolentino.

Anche a Recanati un altro centro in cui la Lega è particolarmente attiva, le forze imprenditoriali hanno marcato una assenza grave esprimendo un netto rifiuto ad un confronto democratico non solo con la Lega, ma con la amministrazione comunale che su questo problema si sta dimostrando particolarmente disponibile. E' stata indetta infatti dalla Lega e dall'Amministrazione comunale una assemblea pubblica alla quale sono stati invitati a partecipare tutte le forze democratiche i cittadini e in particolare le stesse forze imprenditoriali e produttive che, dopo aver disatteso il primo incontro, sono chiamate ad assumersi le proprie responsabilità di fronte alla crisi e ad esprimere la propria volontà ad utilizzare la legge sul preavviamento al lavoro.

Altro importante momento è costituito dall'incontro con il consiglio di fabbrica del Nuovo Pignone.

Incontro provinciale PCI a Macerata

MACERATA — «Continuità e rinnovamento per un partito di massa, di lotta e di governo». Questo il tema di un incontro provinciale che si terrà questa sera (Sala del mutilato, ore 16,30, a Macerata). Parleranno i compagni Bruno Bravetti e Liviero Mattioli. Le conclusioni saranno del compagno Claudio Verdini, segretario regionale del partito. Saranno presenti gli ex segretari di Federazione: Augusto Carelli, Silvio Pasquini, Ezio Serantoni, Aristodemo Maniera, Liviero Mattioli, Irnerio Madoni, Romualdo Clementoni e Stelvio Antonini.

Oggi a Palazzo Bosdari il convegno sullo sport

ANCONA — Quello di oggi (Palazzo Bosdari, ore 9) rappresenta il primo importante appuntamento di dibattito e di analisi sui temi sportivi organizzato dal nostro partito nelle Marche. Alla scadenza si è arrivati dopo un periodo di serrato dibattito nelle federazioni con la costituzione di commissioni di lavoro.

All'incontro di questa mattina sono state invitate tutte le forze politiche, le società sportive che svolgono la loro attività sul territorio marchigiano, i rappresentanti del CONI, gli assessori provinciali, comunali e quello regionale, e i giornalisti sportivi. Questa scelta di allargare il campo dei partecipanti è stata fatta proprio nell'intenzione di non dare all'incontro una caratteristica solamente di partito, ma di riuscire ad inquadrare l'intera questione in ambiti generali e complessivi. Il programma dei lavori prevede, dopo l'apertura del compagno Riccardo Bellugi, della segreteria del comitato regionale, la relazione introduttiva di Giulio Silenzi, sindaco di Monte San Giusto e membro della segreteria della Federazione di Macerata. Il compagno Silenzi svilupperà all'interno del tema generale «L'impegno unitario per la riforma dello sport, momento della lotta per il rinnovamento generale della società italiana, alcuni punti centrali come «La donna e lo sport», «La salute», «I rapporti con la 382», ecc.

Interverrà per le conclusioni il compagno onorevole Ignazio Pirastu, responsabile nazionale del PCI per i problemi dello sport.

Sabato sport

I club rossoblu vogliono disertare Ascoli-Samb...

Non lasciamoli soli

E' un modo sbagliato di rispondere alle intemperanze di pochi teppisti

SAN BENEDETTO — Domani derby. Ascoli e Sambenedettese, prima e quarta in classifica, si incontrano allo Zepelle di Ascoli Piceno. Nel campionato passato fu l'Ascoli a fare visita alla Samb (l'incontro terminò 1 a 1, con reti di Chimenti e Moro).

La partita si preannuncia entusiasmante dicevamo, ma incerta, perché se l'Ascoli ancora non ha mai perso in casa (ha sempre vinto fra l'altro), la Samb non ha mai perso in trasferta (ha sempre pareggiato incassando un solo goal su rigore, a Modena). Uno dei due record domani sicuramente dovrà crollare ma è importante che avvenga senza traumi, senza intemperanze dei tifosi di ambedue le parti.

Brevemente la storia del derby dal 1963 ad oggi. Nei nove giocati ad Ascoli la Samb ne ha pareggiati 5, 4 sono stati invece le vittorie della squadra di casa; nei nove disputati al Ballarin di San Benedetto l'Ascoli non ha mai vinto, ha riportato solo tre pareggi ed ovviamente sei sconfitte.

Ma veniamo alla partita di domani. Certamente tra le due squadre quella che gioca più tranquilla è la Sambenedettese. La squadra di Bergamasco, sta giungendo alla migliore forma. Tutti gli uomini a sua disposizione sono a posto, anche Catania, che probabilmente andrà in panchina. Solo Chimenti non ha partecipato alla partitella infrasettimanale per un risentimento muscolare, ma sarà senz'altro al centro dell'attacco domani ad Ascoli. La formazione che scenderà in campo sarà la stessa che domenica ha battuto il Catanzaro per 1 a 0, con rete di Chimenti, il solito, su rigore. Ve la diciamo: Pigino, Di Giovanni, Catto, Melotti, Agretti, Odorizi, Giani, Valà, Chimenti, Guidolin, Traini; in panchina Carnelutti, Bogoni e Catania.

Dobbiamo registrare, per quanto riguarda l'ambiente dei tifosi sambenedettesi, un comunicato del centro coordinamento club rossoblù. Si dice: «La Sambenedettese giocherà ad Ascoli senza il tifo dei vari club rossoblù. Dopo gli incresciosi avvenimenti della passata stagione accaduti durante la trasferta di Ascoli, i clubs hanno deciso di non partecipare al derby. Tutti gli sportivi e simpatizzanti rossoblu sono invitati ad astenersi dal recarsi in Ascoli per assistere all'incontro».

Non condividiamo minimamente questa presa di posizione dei tifosi rossoblù, essa è secondo noi poco ponderata perché questa decisione serve ancora di più a scaldare gli animi di quei pochi irresponsabili autori delle solite bravate.

L'Ascoli, come al solito, andrà in campo con la solita formazione. L'unica novità riguarda la panchina con Quadri al posto di Anzivino. La squadra è in gran forma, e nell'allenamento di giovedì ha segnato dieci reti. Il clima è tranquillo. Renna, pur dichiarando che la partita presenta qualche margine di imprevedibilità, come d'altronde tutte le altre, è convinto che alla fine prevarrà il fattore campo. I tifosi sambenedettesi si augurano di cuore che si sbagli.

CAUSA TRASFERIMENTO
DELLA SEDE
PER APERTURA DEL NUOVO
PALAZZO DEL MOBILE
Casa delle Aste
IN ANCONA VIA FLAMINIA, 280

VF LA ARREDAMENTI
PESARO — VIA BELVEDERE, 52 — PESARO

LIQUIDA
a PREZZI di COSTO
* CAMERE DA LETTO
* SOGGIORNI
* SALOTTI
* ARMADI GUARDAROBA